

IERI A LISBONA IL SORTEGGIO DEI GIRONI PER IL TORNEO CHE SI SVOLGERA' DAL 12 GIUGNO AL 4 LUGLIO IN PORTOGALLO

**COSI' I QUATTRO GRUPPI**

**A** PORTOGALLO  
SPAGNA  
RUSSIA  
GRECIA

**B** FRANCIA  
INGHILTERRA  
CROAZIA  
SVIZZERA

**C** SVEZIA  
ITALIA  
DANIMARCA  
BULGARIA

**D** REPUBBLICA CECA  
GERMANIA  
OLANDA  
LETTONIA

## L'Europeo sorride all'Italia di Trap

Un girone «facile» contro Danimarca, Svezia e Bulgaria

**Giancarlo Laurenzi**  
Non sarà l'acqua benedetta, ma Trapattini ha visto esaudita ogni richiesta («Prego tutti i giorni, lo sapete...») riguardo il sorteggio della fase finale degli Europei 2004 - svolto ieri a Lisbona - nella quale l'Italia aveva mancato di un soffio l'inserimento nel novero delle teste di serie. Il ct azzurro non voleva finire con Portogallo o Francia e l'urna gli ha regalato la Svezia, la più abbordabile delle 4 squadre collocate in prima fascia; soprattutto gradiva evitare l'Olanda, mina vagante che è finita con Germania e Repubblica Ceca nel gruppo D subito definito «il girone della morte». Per Francia e Portogallo, invece, Inghilterra e Spagna.

In Svezia il torneo comincia ad aprirsi e muore ad ottobre, il resto è letargo, però molti nazionali giocano in Premier League. Non ha sfigurato al Mondiale, buttata fuori (come noi) negli ottavi dal golden-gol del Senegal dopo aver eliminato la favorita Argentina. Storicamente le sue star non giocano in patria: Ibrahimovic è dell'Ajax, Ljungberg dell' Arsenal, Allback, il bomber della qualificazione, gioca nel Bari; Isacson, il portiere, fece un' apparizione tra le riserve della

Juve. Non hanno un ct ma due: Soderberg e Lagerback: il primo motiva gli uomini, il secondo spiega la tattica (un 4-4-2 ortodosso ripieno di forza). Per entrambi l'impresa preliminare sarà convincere Henrik Larsson (scarpa d'Oro ai Mondiali '94 e sperone del Celtic) a tornare in Nazionale. Quanto alla Danimarca non è nuova a miracoli. Nel '92 partecipò alla fase finale (in Svezia) ripescata dopo l'abbandono che scacciò la Jugoslavia: invitata come Cenerentola, ballò fino all'ultimo e si laureò campione. L'attuale ct Morten Olsen si era ritirato da pochi mesi, provò rabbia ed è alla ricerca delle emozioni perdute. I suoi prodi li stipendiamo noi: Tomasson, Jorgensen, Laurson, Helweg. Nella classifica Fifa è due posti dietro l'Italia: 11° contro 13°. Della

Bulgaria il ricordo più piacevole è legato alla semifinale di Usa '94, l'ultimo show di Baggio vestito d'azzurro. Da temere solo il pargolo attaccante del Bayer Leverkusen, Berbatov, 22 anni. Ha eliminato il Belgio, ma i tempi di Stoichkov sono miraggi. Orfano della Champions, Francesco Totti aspetta l'Europeo per mettersi in vetrina per il suo obiettivo privato: il Pallone d'Oro 2004. È un girone piuttosto facile, siamo stati fortunati. Adesso resta da dimostrarlo sul campo. I pareri degli altri, non dissimili. Il problema verrà dopo, è certo. Qualificandosi ai quarti l'Italia troverà un avversario proveniente dal girone della morte: Repubblica Ceca, Germania o Olanda. «Ci penseremo poi», ha spiegato Trap che non ha voglia di immaginarsi adesso una sfida contro Nedved.

**LA STAMPA**  
presenta  
**JUVENTUSIAMANTE**  
11 fantastici DVD per godersi in digitale 40 anni di scudetti della Juventus

# linea di sport

LA STAMPA 1 Dicembre 2003 PAGINA 33

**JUVENTUSIAMANTE**  
Da oggi in edicola con La Stampa  
Il primo DVD "La nuova Juve con Lippi vince subito"  
A 9,90 euro più il prezzo del giornale

IL SUCCESSO DELL'INTER HA RILANCIATO I NERAZZURRI E LE RIVALI

## Sorpasso in vetta ecco Milan e Roma

Anceletti e Capello hanno raccolto, contro Lecce e Modena, l'assist di Zaccheroni. Per la Juve ripartenza difficile con la Lazio: decisivo il fattore psicologico. Del Piero e Vieri grandi «assenti»

**Roberto Beccantini**

**D**OPPIO sorpasso e, soprattutto, area scudetto più affollata. Il semaforo dell'undicesima ha rimiscolato il traffico al vertice. Roma e Milan hanno scalzato la Juventus dalla testa della colonna, posizione che, prima in compagnia e poi sola, occupava fin dal turno inaugurale. Quattro squadre nello spazio di cinque punti: Roma e Milan 27, Juve 26, Inter 22. L'assist di Zaccheroni, capace, sabato sera, di smascherare i campioni, è stato raccolto con sadico piacere da Capello e Ancelotti. La Roma ha rosolato il Lecce, il Milan ha rosolato il Modena. Glielo impongono il pronostico e le prospettive. Delle grandi, la Roma è la squadra che ha mancato il gol più giocatori, undici, contro i 9 della Juve, gli 8 dell'Inter e i 6 del Milan. Non è un semplice rilievo statistico. All'Olimpico, Mancini, Carew, Totti, A San Siro, doppietta di Shevchenko, già a segno con il Chievo (due) e ad Amsterdam. L'ucraino ha firmato dodici delle venti reti milanesi (60 per cento). Oggi come oggi, i giallorossi sono decisamente più imprevedibili. E all'Olimpico non sbagliano un colpo: sei vittorie su sei. Uno neo, la spallata con il quale Chevantoni ha buttato giù la porta e l'imbattibilità di Pelizzoli. Splendidi i tocchi di Cassano per Mancini e di Carew per Totti. Straordinario il lancio di Pirlo a Sheva. Cassano, sostituito agli spiccioli del recupero, è riuscito a mandare a quel paese Capello: se non è record del mondo, cos'è?

La Roma vanta una differenza reti eccezionale (più 21), tallonata dal Milan (più 16) e dalla coppia Juve-Inter (più 14). L'equilibrio resta un valore irrinunciabile. Totti e Sheva hanno dalla loro il calendario. E pure Zac può respirare. Non la Juve, che già sabato misurerà la febbre di una Lazio in crisi e subito dopo ospiterà il Parma, protagonista comunque, al di là della latitanza di Adriano. Lippi è abbottito al pasticcio casalinghi, almeno una stagione, 0-3 con la Lazio l'anno dell'esordio, 0-3 con la Sampdoria, 0-3 con l'Idineo (e il 2-2 con la Roma. Lì ha sempre governati. L'1-3 inflittogli dal Inter non esula, dunque, dalle routine. I bianconeri, fra l'altro, erano reduci da sedici risultati utili consecutivi, cinque in più. L'importante, in questi casi, è domare le scarche emotive, e ripartire. Certo, alcune considerazioni van-

### LA SETTIMANA DELLE COPPE

**Domani**  
CHAMPIONS LEAGUE  
Ore 20.45 (Sky Sport)  
GALATASARAY-JUVENTUS a Dortmund

**Mercoledì**  
COPPA ITALIA  
ore 14 (RaSat)  
BOLOGNA-UDINESE  
ore 16 (RaSat)  
VENEZIA-PARMA  
ore 18 (Ra2)  
MODENA-LAZIO  
ore 21 (Ra1)  
SAMPDORIA-MILAN

**Giovedì**  
ore 15.30 (RaSat)  
CHIEVO-PERUGIA  
ore 18 (Ra2)  
ROMA-PALERMO  
ore 21 (Ra3)  
INTER-REGGINA



Andriy Shevchenko e Francesco Totti: i gol dei due trascinatori hanno spinto in vetta Milan e Roma

**RISULTATI**

- ⊕ Brescia-Udinese 1-2
- ⊕ Juventus-Inter 1-3
- ⊕ Milan-Modena 2-0
- ⊕ Parma-Chievo 3-1
- ⊕ Perugia-Empoli 1-1
- ⊕ Reggina-Bologna 0-0
- ⊕ Roma-Lecce 3-1
- ⊕ Sampdoria-Ancona 2-0
- ⊕ Siena-Lazio 3-0

**CLASSIFICA**

- ⊕ ROMA 27
- ⊕ MILAN 27
- ⊕ JUVENTUS 26
- ⊕ INTER 22
- ⊕ PARMA 21
- ⊕ LAZIO 19
- ⊕ SAMPDORIA 16
- ⊕ UDINESE 15
- ⊕ SIENA 14
- ⊕ MODENA 14
- ⊕ CHIEVO 14
- ⊕ REGGINA 10
- ⊕ BRESCIA 8
- ⊕ LECCO 8
- ⊕ BOLOGNA 7
- ⊕ PERUGIA 7
- ⊕ EMPOLI 6
- ⊕ ANCONA 4

**GOL**

Shevchenko non si ferma più: capocannoniere con 12 gol, quinta doppietta stagionale, decisivo in campionato come in Champions. Suo il 50% delle reti milanesi: le maglie dell'ucraino spigliato molto del primato milanista.

### AUTOGOL

Inguaribile Cassano. Sostituito nel recupero, ha mandato al diavolo l'ipoteca. Il flemmeo che si faceva ammonire e ha speso Capello - ma lui cercava il gol: non ha segnato e non ha capito. Non è una novità.

### CURIOSITA'

Mille panchine per Sor Carletto: una montagna di emozioni nei vari campionati professionistici, che Mazzzone cavalcò da una vita. Dedica speciale: «A mia moglie, che mi supporta». Adesso però deve vincere, il Bologna sopporta meno.

UN PUNTO PER I GRANATA A VERONA MENTRE UN GRANDE EX TORNA IN PISTA

## «Porto a Reggio il cuore del mio Toro»

Camolese: la Calabria è il mio amuleto, insieme ci salveremo

**Aurelio Benigno**  
TORINO  
Mentre i granata hanno strappato un punto comunque importante a Verona, sabato Giancarlo Camolese è diventato il nuovo allenatore della Reggina. E due-tre, ufficialmente, un grande ex torna in pista. Manca la controprova, ma sento che il mio Toro a Reggio non avrebbe fallito. Proprio perché la città è il mio amuleto. Cosa porterà del suo passato in questa nuova avventura? Il cuore del Toro. Il suo carattere, la grande cavalcata iniziata dal terzo ultimo posto in B e finita con due stagioni di A. Il Toro ce l'ho dentro, questo carattere mi aiuterà anche alla Reggina: come spirito assomiglia molto ai granata. Ha rifiutato altre panchine, compreso il Modena, perché ha scelto la Reggina? «Mi piacciono il progetto, l' società, gli uomini e l'ambiente. Ci sono i presupposti per centrare una grande salvezza.

Ha visto la gara col Bologna? «Sono stato in famiglia, ho parlato a lungo con Pignone: ogni tanto davvo uno sguardo alla partita: è mancato solo il gol, perché non era facile, il pareggio va bene». Quanto ha sofferto in questo periodo di inattività? «Mi mancavano il campo, la tuta d'allenamento, il lavoro, l'odore di uno spogliatoio, non vedevo l'ora di ricominciare». E il Toro? «Tornerà in serie A. Zaccarelli, Cravero ed Enzo Rossi stanno lavorando benissimo e nessuno meno di me sa in quali condizioni devono muoversi. Eppure la squadra c'è, l'ambiente anche e con questo binomio tutto è più facile. Proprio ciò che ad un certo punto è mancato a me». Lascerà anche l'Università? «Ho offerto gratuitamente il mio contributo alla facoltà di Scienze Motorie e lo farò ancora. È stata una gran bella esperienza, perché insegnare calcio è la mia vita».

**IL DRAMMA**  
Gianmi Romeo

IN FIN DI VITA MONTE IL «ROSSO VOLANTE»

## Incantò l'Italia con le sue discese sul bob: si è spartito per il peso di una grave malattia

Gianmi Romeo

**AUTOGOL**  
Gianmi Romeo